



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale KALYAN BANERJEE

Il Governatore del Distretto 2070 PIER LUIGI PAGLIARANI

L'Assistente del Governatore LUCIO MONTONE

Il Presidente del Club CARLO CERVELLATI

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 - cell. 333-3025325.

E-mail : bolognasud@rotary2070.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2011-2012: Pres C.Cervellati - V.Pres. F.Venturi – Pres.Inc. G.Garcea - Past Pres. A.Zecchini

Segr. A.Delfini - Tesoriere A.Nanni - Prefetto G.L.Coltelli - Consiglieri: M.Boari, A.Zanoni

Responsabile del notiziario: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N°25 DEL 4 APRILE 2012

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

| Martedì 10 aprile | Lunedì 16 aprile | Martedì 24 aprile |
|--|---|---------------------------|
| Visita a Palazzo Pepoli A seguire buffet al Living Restaurant Farina via De' Fusari, 9/b | 60° Anniversario Doctor Dixie Jazz Band | Riunione annullata |
| Palazzo Pepoli – ore 16,45 con familiari ed ospiti | Teatro Europauditorium – ore 21,00 Con familiari ed ospiti | |

LA SETTIMANA ROTARIANA

| Lunedì 9 aprile | Lunedì 9 aprile | Lunedì 9 aprile |
|---|---|---|
| BOLOGNA OVEST G. MARCONI | BO VALLE SAVENA | BOLOGNA GALVANI |
| Annullata per festività pasquali | Annullata per festività pasquali | Annullata per festività pasquali |

| Martedì 10 aprile ore 19,45 Palazzo Fava | Martedì 10 aprile | Mercoledì 11 aprile ore 17,00 Palazzo Pepoli |
|---|---|--|
| BOLOGNA CARDUCCI | BOLOGNA | BOLOGNA NORD |
| Visita a Palazzo Fava A seguire buffet | Annullata per festività pasquali | Visita a Palazzo Pepoli. A seguire cena |

| Mercoledì 11 aprile ore 20,15 Nonno Rossi | Giovedì 12 aprile ore 20,15 Nonno Rossi | Venerdì 13 aprile ore 20,00 Hotel S. Francesco |
|---|---|--|
| BOLOGNA VALLE SAMOGGIA | BOLOGNA EST | BO VALLE IDICE |
| Concerto del soprano Felicia Bongiovanni | Dott. Pietro Vecchi “I segreti dell’olio extra vergine di oliva” | Dott. Giancarlo Mazzuca “La svolta nella politica italiana” |

VITA DI CLUB

la conviviale del tre Aprile

Soci presenti 26

Ospiti dei Soci 1

Consorti 5

Soci presso altri Club: il 31 marzo ASDI – Bologna, 9. Il 3 aprile al R. C. Bologna 1.

Percentuale di presenza: 40,28%

Prof. Mario Fedrigo: “Briganti a Bologna e dintorni”

Si riporta il testo integrale della relazione, per gentile concessione del relatore stesso:

“Oggi in via Caprarie, non troviamo più lo *studio Fotografico Nazionale*, ma c’è la famosa salumeria Tamburini. Ma fu proprio da quel fotografo che un giorno, nel 1860, che andò il sig. Gaetano Proserpi a farsi fare il ritratto.

Dal lunghissimo schioppo che tiene con la mano destra, si deduce il mestiere: brigante. Brigante, non bandito.

Bandito, cioè messo al bando, è colui che si impossessa della proprietà altrui, usando la violenza di gruppo, formando le bande.

Brigante invece è pur sempre un fuorilegge, ma con motivazioni diverse: condizioni di vita disperate, reazione alle sopraffazioni, renitenza alla leva, fame. Si connotavano come giustizieri, difensori di oppressi e miserabili.

Parlando di briganti si pensa alla maremma o al meridione mentre pochi possono immaginare che anche qui, vicino a casa, fossero presenti fior di briganti che non scherzavano per nulla.

Gaetano Proserpi, detto lo Spirito fu un brigante attivo per poco tempo, latitante dal 1860 al 1863, quando venne giustiziato. Era un mugnaio, proprietario di un mulino sulla strada Bologna-Firenze fra Loiano e Monghidoro, i cui resti sono tuttora detti “*mulino degli spiriti*”. La mattina dell’8 agosto 1860, Proserpi, insieme ad altri, circondò il Quartiere della Guardia Nazionale di Monghidoro al grido di “Abbasso la leva. Viva Pio IX”. La protesta nasceva dal reclutamento obbligatorio imposto dal nuovo governo dei Piemontesi e non previsto precedentemente dallo Stato della Chiesa. Con gli uomini che vanno sotto le armi, nei campi veniva a mancare la componente lavorativa.

Non si limitavano a protestare, ma commettevano anche un reato distruggendo il nuovo stemma reale sostituendolo con quello del Papa. Di qui una repressione durissima e il nostro mugnaio fu costretto a vivere alla macchia essendo fra i “contumaci compromessi”.

Il soprannome “Spirito” glielo aveva attribuito la polizia, per la sua capacità ad eclissarsi, a svanire, appunto come uno spirito. Sta di fatto che quel nomignolo diventò sinonimo di “imprendibile” anche perché il Proserpi conosceva la zona come le sue tasche.

Insieme a una cinquantina di altri facinorosi, manifestò violentemente, e in armi, contro la nuova situazione socio-politico-economica che si era creata. Tra l'altro, con l’unità d’Italia era venuto a mancare anche il contrabbando, essendo stato eliminato il confine con la Toscana.

Il 15 luglio 1861, in località Ca’ de’ Rossi, Proserpi si imbatté nel vice brigadiere, in borghese, Giacomo Sondaz: sparatoria e il militare muore. “Spirito”, diventato omicida, fu costretto a vivere alla macchia, ma i suoi spostamenti divenuti lenti, per una ferita accidentale che si era procurato nel pulire il fucile (aveva fumato della canapa), portarono alla sua cattura: lo portarono a Bologna e dopo il processo fu ghigliottinato fuori Porta Lama il 15 dicembre 1863.

Ma nella bassa c’era stato anche “di meglio”, in epoca napoleonica.



Tra Bologna, Modena e Ferrara, in un periodo compreso fra l'estate del 1809 e il marzo del 1810, agiva il brigante **Prospero Baschieri**, nato nel 1781 a Maddalena di Cazzano. Ventottenne, aveva le phisque du rôle del capo. Era infatti un gigante di quasi due metri, dal carattere impetuoso, **soprannominato Pruspròn**.

Renitente alla leva napoleonica del 1803, quando aveva 22 anni, la cosa era passata apparentemente sotto silenzio fino al 1808, tanto che il Baschieri, pensando che la disorganizzazione fosse tale da non interessarsi più di lui, riprese la sua attività di contadino e si sposò. Ma le sue valutazioni non erano esatte, tanto che in un primo tempo finì in galera, poi la necessità di reclutare soldati fu tale che venne reintegrato nel reggimento di origine, di stanza a Bologna. Scappò un'altra volta e si unì agli altri disertori che si nascondevano nelle valli, in mezzo a canneti impenetrabili.

Il **primo episodio di Insorgenza** della Bassa emiliana si ebbe il mattino del 2 luglio 1809, quando un gruppo di diciotto briganti entrò nel municipio di Ca' de' Fabbri e si impossessò delle armi della Guardia Nazionale. Tentarono anche di catturare l'ex sindaco, Ercole Mandrioli, ma questi, fiutato il pericolo, aveva avuto il buon senso di lasciare per tempo il paese.



Un episodio analogo si verificò, nella stessa giornata, a San Giovanni in Triario dove si ebbe anche la prima vittima della rivolta: il messo comunale (o cursore, come si chiamava a quei tempi), Maurelio Magri venne bloccato mentre in calesse si stava recando a Dugliolo per affiggervi alcuni bandi. Il poveretto commise l'errore di tentare la fuga, quindi fu archibugiato.

Prospero Baschieri "debutta" due giorni dopo, martedì 4 luglio 1809: alla testa di venticinque contadini invade Budrio poco prima delle sette del mattino. Era un martedì, da sempre giorno di mercato e le strade si stavano popolando. Baschieri mette alcuni dei suoi vicino alle porte, altri vanno alle carceri e liberano i detenuti, altri in municipio e asportano registri, schede e liste di coscrizione che ammucciano in mezzo alla piazza per bruciarle insieme alle insegne imperiali tra l'indifferenza della gente.

Tutte le autorità e la Guardia Nazionale erano fuggite a Bologna fin dalla sera prima.

L'unico rimasto in paese era il Podestà Placido Cocchi che, data l'ora, stava bellamente dormendo a casa sua, nel cosiddetto "Palazzaccio" di via Savino. Cocchi cerca di parlamentare con i briganti, ma non ottiene niente, tanto che gli rubano tutti i soldi del ricchissimo suocero e anche tutti i fucili della Guardia Nazionale. A parte due sberle rifilate a un volontario della Guardia Nazionale che cercava di fuggire sui tetti, non fecero male a nessuno. La banda poi pretese dal Podestà un lauto pranzo quindi, dopo aver riaffermato "di voler abolire le tasse e instaurare il governo del Papa" si allontana da Budrio.

Baschieri, diventato un mito, il giorno successivo ripeté l'impresa a Minerbio, il paese più importante della zona, tanto che nel giro di pochi giorni ebbe il controllo di tutta la Bassa.

Ma il delirio di onnipotenza si impadronì di lui, tanto da indurlo a programmare per l'8 luglio l'assalto alla città di Bologna. L'impresa però fallì. Vennero infatti respinti a cannonate dalle truppe del generale Grabinski.

Allora il Baschieri il 9 occupò San Giovanni in Persiceto, quindi non ancora soddisfatto, il 16 partì alla conquista di Ferrara, ma fallì ancora per l'intervento dei lancieri di Grabinski, accorsi in aiuto della città estense. Alcuni insorti furono catturati, processati e fucilati.

Il 4 ottobre Prospero aggiunse al suo palmares la sua più brillante vittoria sconfiggendo un drappello del reggimento francese La Tour d'Auvergne, appositamente distaccato per la sua cattura. Sul campo caddero quattro soldati francesi e altri dodici si arresero: Prospero non fa prigionieri, ma è un buon cristiano e non uccide uomini inermi. Opportunamente ammanettati, li portò verso Altedo, ma ordinò di liberarli prima di raggiungere il paese.

Soffiavano forti venti briganteschi molti funzionari del Regno abbandonavano le rispettive sedi, tra questi il Giudice di pace e il capitano della Guardia Nazionale di Minerbio, i sindaci di Ca' de' Fabbri, Molinella, San Martino in Soverzano, San Pietro Capofiume, Baricella e Altedo. Scapparono tutti a Bologna sotto la protezione del **generale polacco Giuseppe Grabinski**, un personaggio giunto dalle nostre parti al seguito delle armate napoleoniche, ma che poi scelse Bologna come patria d'elezione, tanto da condurvi un'intensa vita sociale e mondana dopo essere entrato a far parte della Società Agraria di cui facevano parte i grandi proprietari terrieri. Morì a S. Martino in Soverzano il 25 agosto 1843. E' sepolto in Certosa.

Ma torniamo ai briganti che avevamo lasciato ringalluzziti, nell'autunno del 1809, quando avevano provocato la fuga di tanti funzionari terrorizzati dentro le mura di Bologna.

Dal 21 al 27 dicembre di quell'anno i Dragoni francesi di Grabinski, dopo aver battuto le campagne del Dipartimento del Reno e in particolare la zona di Minerbio, catturarono alcuni personaggi di spicco. Baschieri capisce che non c'è scampo, ma non vuole arrendersi e il 9 marzo 1810 assale la caserma



di Altedo incendiandola e mettendo in fuga il presidio francese.

Il 13 marzo, a seguito di una soffiata un grosso drappello di francesi e di guardie nazionali circondò la casa del contadino Giuseppe Rubbini a Malcampo dove s'erano asseragliati Baschieri e i suoi uomini. La sparatoria è violenta, la casa del contadino viene incendiata e gli assediati escono allo scoperto, ma riescono a fuggire. Prospero, gravemente ferito, si butta nel fossato a lato della strada, dove muore per la copiosa emorragia. Aveva ventinove anni.

Una pattuglia trovò il cadavere cui viene mozzato il capo e buttato su un carro dove già si trovavano i corpi di due altri briganti che poi furono portati trionfalmente a Budrio. Il giorno seguente, 14 marzo 1810, i tre cadaveri furono legati in piedi alla sponda del carro, con al centro Baschieri, la cui testa ciondolante era conficcata sopra un palo. Il corteo, scortato dai francesi e dalle guardie nazionali di Budrio, attraversando villaggi e campagne, arrivò in piazza a Bologna.

Altri briganti dal novembre 1859 all'aprile 1863 fanno di Bologna e dintorni una "terra di conquista". Il capo della banda era un certo **Pietro Ceneri, detto Pirùla**, che, condannato a vita nella Causa longa del 1864, fu avviato a un bagno penale della Sardegna. Durante questi tre anni e mezzo saccheggiano Marzabotto, assaltano la Zecca, la stazione di Bologna e la diligenza per Firenze.

Pirùla mentre viene trasferito in piroscampo a Portoferraio, l'8 gennaio 1868, si butta a mare ed è raccolto da una lancia con rematori. Da allora resterà latitante per sempre.



Corinaldesi, Fedrigo, Cervellati

Nel successivo dibattito sono intervenuti gli amici **Daniela Boari, Amati, Corinaldesi, Menarini, Giardina, Coltelli**



ROTARY YOUTH LEADERSHIP AWARDS

Cesenatico, 15 – 22 Aprile 2012

LEADERSHIP, TALENTO ED EQUILIBRIO

Nelle varie sessioni dell'evento si succederanno come relatori:

- Pier Luigi PAGLIARANI- Governatore distretto 2070
- Michaela RODOSIO - Presidente Commissione Ryla
- Italo Giorgio MInGuZZI - Past Governor - Libero Professionista
- Massimiliano MARZO - Professore università di Bologna
- Giuseppe BELLANDI -Professore università di Pisa
- Andrea SEGRE' - Professore università di Bologna
- Michelina BORSARI- direttrice scientifico Festival Filosofia
- Silvano BETTINI - Libero professionista
- Ilaria SCARDOVI - Amministratore delegato Carré Noir italia
- Giovanni PADRONI - Professore università di Pisa
- Arrigo SACCHI - Coordinatore Tecnico Nazionale italiana calcio giovanile
- Guido ABBATE - Presidente Sotto commissione Rotaract



AUGURI A
Monica Cioffi, 25 Aprile



UN CONCERTO DI PIANOFORTE DEL M° GINO BRANDI

avrà luogo presso l'Accademia Filarmonica di Via Guerrazzi 13

Lunedì 23 Aprile alle ore 20,45

L'evento, in occasione della consegna al M° Brandi del PHF

da parte del Club Bologna Valle del Savena,

vedrà in programma l'esecuzione di brani di Bach, Mozart, Schubert e Chopin.

I Rotariani sono invitati a partecipare. Il costo del biglietto corrisponderà a quello di una conviviale.

Prenotazioni via e-mail bolognasavena@rotary2070.it



Lettera mensile del Governatore n° 10

la stampa rotariana



In quest'ultimo mese di Marzo del 2012, il Presidente dell'Encyclopedia Britannica Jorge Cauz, ha annunciato che l'Enciclopedia non verrà più stampata, ma sarà consultabile solo online. Nello stesso mese su un giornale nazionale è apparsa una nuova definizione di libro: l'imballaggio delle parole.

La stampa anni addietro, era attesa anche lungamente, quando arrivava portava notizie sconosciute, notizie su fatti ed eventi accaduti, ma sconosciuti alla persona cui la stampa, fosse essa lettera o giornale, rivista settimanale o mensile, era diretta. Con l'avvento della prima comunicazione veloce prima radio e poi televisione la stampa aveva acquisito un diverso interesse, non più di notizia non conosciuta, ma di commento più completo della stessa. Con l'avvento del computer, internet, wi-fi e poi dei tablet, l'informazione è diventata istantaneamente fruibile, quasi nel momento in cui il fatto succede.

Dobbiamo riverificare il valore monetario e il valore della comunicazione percepita dall'utilizzatore che noi vogliamo raggiungere, in funzione della sua tipicità, del valore della notizia e della conservabilità del valore nel tempo.

Anche il concetto di biblioteca familiare è cambiato, essendo l'espressione della volontà, della cultura e della disponibilità del capofamiglia, di difficile interesse se figli non praticano la stessa professione del padre o non sono anche loro rotariani, se i successori non hanno per quei libri lo stesso interesse, la stessa religiosità dei padri che li hanno comprati.

Passiamo in rassegna la stampa rotariana e la sua attualità.

L'annuario distrettuale e nazionale. È pesante, costoso da stampare e consegnare, molto utile ed usato da chi si muove spesso. È naturalmente pieno di imprecisioni per mancata comunicazione dell'avvenuta variazione dell'indirizzo mail, dell'indirizzo di casa, del numero di telefono domestico o del cellulare di chi insegue il provider meno caro o più performante.

Viene rifatto ogni anno, copiando i dati dai siti distrettuali, che tutti pensano che siano corretti ignorando che il cambio dei dati deve pervenire al segretario di club entro il 15/20 giugno e da quest'ultimo inserito immediatamente sul sito distrettuale.

Si potrebbero pubblicare sui siti distrettuali, protetti con password, potrebbero essere utilizzati ormai da tutti, con costi estremamente contenuti.

Il bollettino del club. Questo appartiene a quel tipo di stampa, utilissima perché ti lega al club, magari anche tramite la consorte che supplisce molte volte alla mancanza di tempo del marito, specialmente se vi è pubblicato il mese a venire.

Potrebbe, usando le nuove tecnologie, percorrere la via veloce di internet per anticipare il mese futuro e ricordare il mese passato, è una comunicazione immediatamente fruibile per un mese. Molti club sono già su questa strada.

Dovrebbe essere molto figurativo, con foto senza bottiglie, e soci da non ricercare con la lente tanto piccoli sono, con testo sinteticamente chiaro e non inutile. È un mezzo che crea coesione fra i soci e partecipazione alle conviviali, specialmente se riporta notizie positive, che si riferiscano ai dati belli del club, a notizie emozionanti dei soci e delle loro famiglie, i loro successi professionali, il successo dei consorti e dei figli, il cursus honorum dei ryliani e dei rotaractiani, sui quali abbiamo investito con orgoglio e gioiamo se hanno successo.

Così si potrebbero aumentare i lettori e la coesione. Il bollettino non dovrebbe mai essere utilizzato per divulgare all'esterno tensioni, divergenze, critiche al Rotary o a chi lo rappresenta.

È un antico concetto di fedeltà all'istituzione cui si appartiene, alla società per cui si lavora, al partito cui si è iscritti

o alla chiesa in cui si crede, senza distinguo.

Se, una volta informatizzato il bollettino di club, qualche socio dovuto all'età, non fosse in grado di leggerlo, glielo si stampi facendolo recapitare a mano. Se c'è spazio vi invito a copiare brani da Good News Agency di quel rotariano doc Sergio Tripi, che raccoglie le buone notizie dal mondo, divulgandole ogni quindici giorni per rasserenare i successivi. È gratis, cercate in internet e vi sarà inviato. C'è un universo nascosto di belle cose che nel mondo fanno i rotariani.

La rivista distrettuale. È da analizzare il rapporto costo-efficacia-lettori. Dati i tempi tecnici intercorrenti tra i fatti accaduti e la pubblicazione di quelli raccontati (comunicazione alla redazione, gestione, tempo di stampa, tempo di consegna all'utilizzatore finale), passano quasi due mesi. In un distretto, come il nostro attuale, dovrebbe essere per lo meno mensile, con molte pagine piene di foto fatte bene che gratifichino chi ha lavorato ed illuminino l'evento presentato. La capacità generativa di fatti importanti nei nostri distretti è talmente vasta che sarebbe quasi impossibile per ogni pubblicazione darne un rilievo per lo meno proporzionale ad ogni club.

Vi giuro che il farla è un'emozione, il vederla composta e stampata una grande soddisfazione, occorrerebbe che ogni club avesse un referente dedicato che si attivasse a scrivere e raccogliere fotografie allegando un testo di stampo giornalistico attuale.

Se passasse parzialmente su internet si avrebbe un orizzonte allargato a tutti, sui fatti di tutti, sui progetti di tutti, assumendo anche una capacità di formazione più diffusa tra i soci che avranno incarichi di club o distrettuali, per accelerare la conoscenza di quanto, di come, di cosa sia possibile progettare o fare.

La rivista nazionale. Occorrerebbe anche qui cercare una soluzione forse più adeguata ai tempi e meno ripetitiva dei fatti già pubblicati nella rivista distrettuale. Potrebbe contenere grandi notizie internazionali e veri articoli dei rotariani sul Rotary, scegliendo i migliori scritti italiani e stranieri, non sempre delle stesse persone, ma a rotazione, con articoli da consultare, che raccontino la filosofia e la storia, le attese e le direzioni che il Rotary sta prendendo, nelle varie anime che contiene, risvegliando quella internazionalità anche con racconti d'autore di qualità superiore all'accaduto giornaliero, guardando alle mete future.

Riassumendo quindi mettere la storia del club in internet, mettere i fatti dei club in un contenitore distrettuale e mettere la cultura della nostra bella Italia rotariana nella rivista mensile quella da leggere cogli occhi, quella corposa e succosa e da conservare per rileggere data la grande qualità.

Sono solo idee varrebbe la pena farne un "brain storming" per vedere cosa ne pensiamo tutti.

Buon Rotary

Pier luigi

Avvenimenti futuri nel nostro distretto 2070.

Dal 15 al 22 Aprile a Cesenatico il XXX Ryla. Il Sabato finale è sempre un'emozione, sarebbe da vedere da tutti.

La partenza per la Convention di Bangkok è all'inizio di Maggio a seconda del programma scelto, siamo sempre il distretto italiano più numeroso.

Il Congresso distrettuale avrà luogo a Rimini. Aprirà il 2 Giugno e saremo a San Patrignano il 3 Giugno. Il titolo "Guardiamo al Futuro"



DEVOUTI ALL'ANT OLTRE 700 EURO:

La presenza della Signora Isa Furlanetto, volontaria ANT, durante la conviviale del 3 Aprile ha permesso la vendita di numerose uova e colombe pasquali per un totale di oltre € 700

PIENO SUCCESSO DELLA GITA A RIMINI.

Unico problema la giornata, ventosa e piuttosto fresca. Per il resto tutto ha funzionato alla perfezione, per merito della **collaborazione ricevuta dagli amici Amati. Simona in particolare**, che ci ha saputo indicare una deliziosa guida locale e ci ha suggerito un ottimo ristorante dove i gitanti hanno potuto godersi uno squisito pranzo di pesce, con vista sui marosi di un suggestivo mare, in tempesta e tuttavia solcato da temerari surfisti in muta.

Imperdibili le due visite del mattino: lo scavo archeologico della **“Domus del Chirurgo”** già di per sé valeva il viaggio. Eccezionale la valorizzazione della recente in una struttura di grande funzionalità estetica e architettonica, capace di rendere godibili al massimo i fantastici pavimenti a mosaico policromo. Ma anche la sapiente spiegazione del **Tempio Malatestiano** ha permesso a molti di noi di dare un significato a quanto già avevamo ammirato in occasione di una qualche gita in riviera, senza però conoscerne i risvolti storici.



Infine la mostra: **Da Vermeer a Kandinsky**, cioè dal '500 ad oggi. Oltre 60 gli artisti esposti, ciascuno con una unica opera: un vero campionario di capolavori della pittura europea degli ultimi cinque secoli, tutti da godere.

Imperscrutabile, per il vostro redattore, il motivo che ha portato ad affiancarli in una unica mostra, che ne rende un po' faticosa la “lettura”, tuttavia superabile per la grande qualità della maggior parte delle opere esposte.

Hanno partecipato alla gita :

Alberto e Simona Amati, Carlo ed Elena Cervellati, Alessandro e Gabriella Chiesi, Gian Luigi e Franca Coltelli, Serena Corinalesi, Mario Fedrigo e Rosanna, Enzo e Cristina Fasanella, Gabriele e Valentina Garcea, Marcello e Franca Menarini, Sandro e Mirella Salvigni, Eraldo e Paola Seren, Alfredo e Marcella Tugnoli, Gino e Chicchi Zabban, insieme agli ospiti Lia Allegri, Roberto e Laura Bacchelli, Cristiano e Paola Masi, Giovanna Serra, Giuliana Sturani.